

Il Camposampierese sta reagendo alla crisi economica. Per la prima volta dopo tanti anni di buio fitto si intravedono piccoli segnali di miglioramento: un'inversione di tendenza che va raccolta e incoraggiata con uno sforzo collettivo.

E' questo il messaggio che emerge dall'ottava edizione dell'Union Day, la manifestazione promossa dal Coordinamento Categorie Economiche del Camposampierese (Confindustria, Ascom, Cia, Cna, Coldiretti, Confcooperative, Confesercenti, Upa) il 16 maggio scorso nel municipio di Villanova di Camposampiero.

«Il Camposampierese – ha ricordato il portavoce Gianni Marcato – è ancora uno dei motori dell'economia provinciale: un territorio dove operano 13.165 imprese di tutti i settori, una ogni 8 abitanti, il 12,1% del totale provinciale. Nel 2011 nel complesso erano impiegati 44.150 addetti e il reddito prodotto aveva superato i 3 miliardi di euro, pari al 12% del Pil provinciale. Nel 2014, mentre la dinamica delle imprese di tutti i settori segnava uno - 0,7% (-0,3% la media provinciale), l'industria registrava un +2%; variazione al di sopra alla media provinciale (-0,1%)».

«Se allarghiamo lo sguardo agli ultimi quattro anni – ha proseguito Marcato – dal 2009 l'andamento delle imprese mostra un calo del 3,8% per tutti i settori, per l'industria una crescita del 2,1% (-11,3% il dato provinciale). Questi risultati sono il frutto della nostra capacità di far squadra, di un territorio e di un tessuto produttivo capace non solo di reggere l'urto della crisi, che pur ha lasciato ferite profonde, ma di proiettarsi verso strade nuove, riorganizzando e innovando, dentro le imprese, capace di competere sui mercati globali».

Che questa sia la strada intrapresa dalle categorie economiche del Camposampierese, Marcato non ha dubbi. «Vogliamo essere protagonisti di questo salto, per spingere su crescita e sviluppo», ha assicurato, sottolineando l'im-

Union Day. Marcato: «Segnali di ripresa nel Camposampierese»

L'industria ha chiuso il 2014 con un +2%, contro un -0,1% provinciale



pegno assunto solo qualche settimana fa al Tavolo dell'Ipa, dove l'imprenditore Mario Cortella, in rappresentanza delle categorie economiche, e la professoressa Patrizia Messina, per le altre componenti sociali, sono entrati nell'Ufficio di presidenza guidato dal sindaco di Piombino Dese, Pierluigi Cagnin.

Analoga assunzione di responsabilità le categorie economiche hanno dimostrato nello IAT – l'Ufficio di informazione e di accoglienza turistica –, entrando con Silvano Ruffato di Ascom e Roberto Giroto di Confesercenti.

Marcato ha poi confermato l'attenzione del Coordinamento sul rapporto tra imprese e credito. «Continueremo – ha assicurato – a promuovere incontri con gli istituti di credito presenti con propri sportelli negli undici Comuni della Federazione del Camposampierese con l'obiettivo di conoscere modalità, parametri e criteri applicati nel concedere il credito alle Pmi».

Il portavoce delle categorie economiche ha concluso il suo intervento ringraziando la Federazione dei Comuni del Camposampierese per le tante

iniziative a favore della competitività del territorio, a cominciare dal lancio del marchio d'area Valle Agredo. Ma soprattutto ha rilanciato una proposta che da qualche tempo è oggetto di studio e di valutazione: passare dalla Federazione ad un'identità amministrativa paragonabile ad una vera e propria città: «Uno status che consentirebbe di accedere a finanziamenti anche ingenti da trasferire al territorio per accrescerne la coesione sociale e la competitività. Pensiamo ai fondi strutturali europei, oltre 2,5 miliardi fino al 2020 per la Regione Veneto, unica benzina per gli investimenti in infrastrutture e logistica, innovazione e trasferimento tecnologico, garanzie e venture capital. Un'occasione che non possiamo mancare per tracciare un modello di sviluppo sostenibile. E che la città Camposampierese potrebbe cogliere».

Nel suo saluto in qualità di «padrone di casa», Cristian Bottaro, sindaco di Villanova di Camposampiero, dopo essersi detto onorato di ospitare un così importante evento, ha ricordato la necessità di far incontrare, soprattutto in un periodo così economicamente difficile e di rapido cambiamento qual è quello odierno, il mondo della scuola con quello del lavoro, per far incrociare la formazione professionale con la domanda delle imprese.

«Un altro obiettivo che dobbiamo porci – ha concluso Cristian Bottaro – riguarda la necessità di recuperare quell'autopromotorialità che ha rappresentato la molla dello sviluppo, in particolare di quello Veneto, e che oggi rischiano irrimediabilmente di perdere».

IMPRESE & TERRITORIO

I nomi delle otto aziende premiate

Com'è tradizione, l'Union Day si è concluso con la consegna del «Premio Impresa & Territorio» a otto aziende, tutte con sede a Villanova di Camposampiero, che si sono distinte per qualità ed eccellenza nei diversi settori.

La Delegazione Confindustria del Camposampierese ha premiato **Fattore Plast Srl** per la ricerca evolutiva in termini di tecnologie, processi produttivi, qualità dei prodotti, servizio e l'importante impegno associativo. Gli altri riconoscimenti sono andati a **Bonetto Rosanna** (Ascom), **Società Agricola Lissandro M. e F.lli** (Cia), **Azienda Agricola Bovo Stefano** (Coldiretti), **Ortoromi Società Cooperativa Agricola** (Confcooperative), **Bar Caffetteria da Irene di Sarti Irene** (Confesercenti), **Boromello Angela & C. Snc** (Cna), **Peron Giovanni Sas** (Upa).